



Gli italiani e l'immigrazione

Autunno 2021

Rapporto preliminare di ricerca a cura di
DISPOC/LAPS (Università di Siena) e IAI

ottobre 2021

NOTA METODOLOGICA

L'indagine demoscopica, commissionata dal programma di Politica estera italiana dell'Istituto Affari Internazionali (IAI) con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo, è stata condotta dal Laboratorio Analisi Politiche e Sociali (LAPS) del Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC) dell'Università di Siena tra il 2 e il 10 settembre 2021. Nel periodo di rilevazione è stato intervistato un campione di 2.049 individui di nazionalità italiana di età eguale o superiore ai 18 anni, aventi accesso ad Internet. Tale campione è stato selezionato all'interno di un panel online di tipo "opt-in" detenuto e gestito da CINT. Per l'estrazione del campione è stato utilizzato un metodo di campionamento stratificato per quote di genere e classe di età, area di residenza e livello di istruzione, secondo parametri della popolazione italiana adulta con accesso ad Internet (fonte: Istat 2019). Il questionario è stato costruito in moduli. A un modulo comune sottoposto a tutti i 2.049 intervistati, si è aggiunto un modulo diverso per due sotto-campioni di circa 1.000 rispondenti ciascuno, estratti rispettando la stessa stratificazione per quote del campione complessivo. Inoltre, domande con formulazione differente sono state assegnate in maniera casuale a diversi gruppi di intervistati. L'indagine è stata effettuata in modalità autosomministrata con metodo CAWI (Computer-Assisted Web Interviewing). I dati presentati nel presente rapporto sono stati ulteriormente pesati per le caratteristiche socio-demografiche (genere e classe di età, area di residenza e livello di istruzione) basandosi sulle distribuzioni della popolazione italiana adulta con accesso ad Internet.

Il presente rapporto è stato redatto da Gianluca Piccolino con il coordinamento di Pierangelo Isernia e in collaborazione con Silvia Colombo, Andrea Dessì ed Ettore Greco. L'indagine sul campo è stata diretta da Rossella Borri e Francesco Olmastroni (LAPS).

Risultati principali

- I flussi migratori verso l'Europa continuano ad essere avvertiti come una minaccia dalla maggior parte del campione (voto medio di 6,8 su una scala da 0 a 10). Tuttavia, preoccupano di più altri problemi come gli attacchi cibernetici (7,3) e, soprattutto, l'emergenza climatica (8,6) e le pandemie (8,4).
- La maggioranza relativa del campione (27%) rimane dell'idea che la gestione dei flussi migratori sia il principale interesse nazionale del paese. Questa quota rimane però molto inferiore al picco del 2017, quando raggiunse il 51%. Non trascurabile la percentuale ottenuta da un altro tema connesso all'immigrazione, ossia il controllo dei confini nazionali (17%).
- La maggioranza degli intervistati pensa che l'Italia sia trattata ingiustamente dall'Unione europea in ambito migratorio (53%), percentuale comunque in netto calo rispetto allo scorso anno, quando aveva toccato il 73%.
- Il governo Draghi raccoglie un punteggio relativamente basso per quanto riguarda la gestione delle politiche migratorie (4,3), ma migliore del governo precedente che si fermava al 3,7.
- Tra le varie strategie proposte per gestire i flussi migratori dalla Libia, per la prima volta nella nostra serie di indagini, l'opzione che prevede il salvataggio dei migranti in mare e l'accoglienza nel nostro paese raccoglie la maggioranza relativa (40%) delle preferenze. Rimangono tuttavia importanti le percentuali di chi vorrebbe una politica di deciso respingimento (34%) o l'invio dei militari in Libia (26%).
- Tra gli elettori dei vari partiti, quelli del Partito Democratico (Pd) e, in misura minore, quelli del Movimento 5 Stelle (M5S) sono a favore di una politica di accoglienza. Tra gli elettori della Lega e quelli di Fratelli d'Italia (Fdi) è maggioritaria la richiesta di una politica di decisi respingimenti.
- L'opinione pubblica italiana è divisa quasi a metà sul ruolo della cosiddetta "Guardia costiera" libica nel controllo dei flussi migratori, con una leggera prevalenza (53%) di chi vuole che l'Italia continui a sostenerla. Le opinioni cambiano significativamente - i contrari diventano maggioranza (56%) - quando vengono fornite maggiori informazioni sul suo operato.
- Come nel 2020, il campione del 2021 si divide su una serie di domande relative alle migrazioni come opportunità per la cultura, minaccia/risorsa per l'economia e

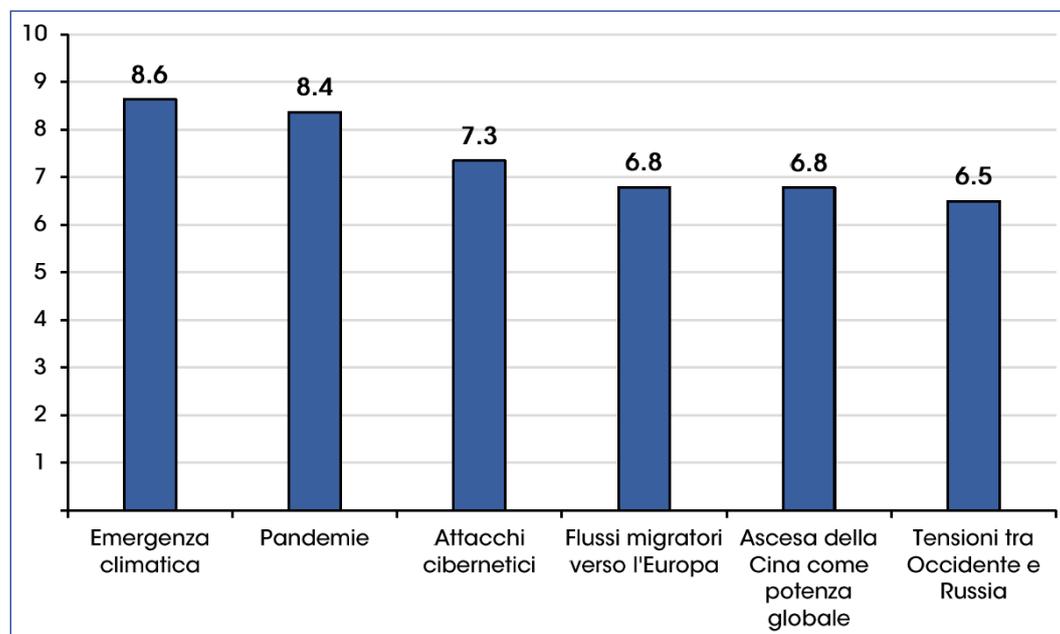
rischio per la diffusione del Covid-19. Si registra però un atteggiamento lievemente più favorevole, rispetto al passato, nei confronti dei migranti.

- Crescono ancora i favorevoli a misure che facilitino l'acquisizione della cittadinanza da parte di minori non comunitari. Le vedono con favore quasi tre quarti degli intervistati. L'opzione prevalente, come l'anno scorso, è quella di conferire la cittadinanza a conclusione di un ciclo di studi (44%), mentre il 28% è favorevole all'introduzione dello ius soli temperato. Un altro 28% lascerebbe il quadro immutato.

Risultati nel dettaglio

In Italia permane una forte preoccupazione per i flussi migratori. Su una scala da 0 a 10 di percezione della minaccia, il tema migratorio raccoglie un punteggio medio del 6,8. Tuttavia, questo fenomeno è avvertito come una minaccia in misura minore rispetto ad altre tematiche proposte al campione di intervistati, come ad esempio l'emergenza climatica (8,6), le pandemie (8,4) o gli attacchi cibernetici (7,3).

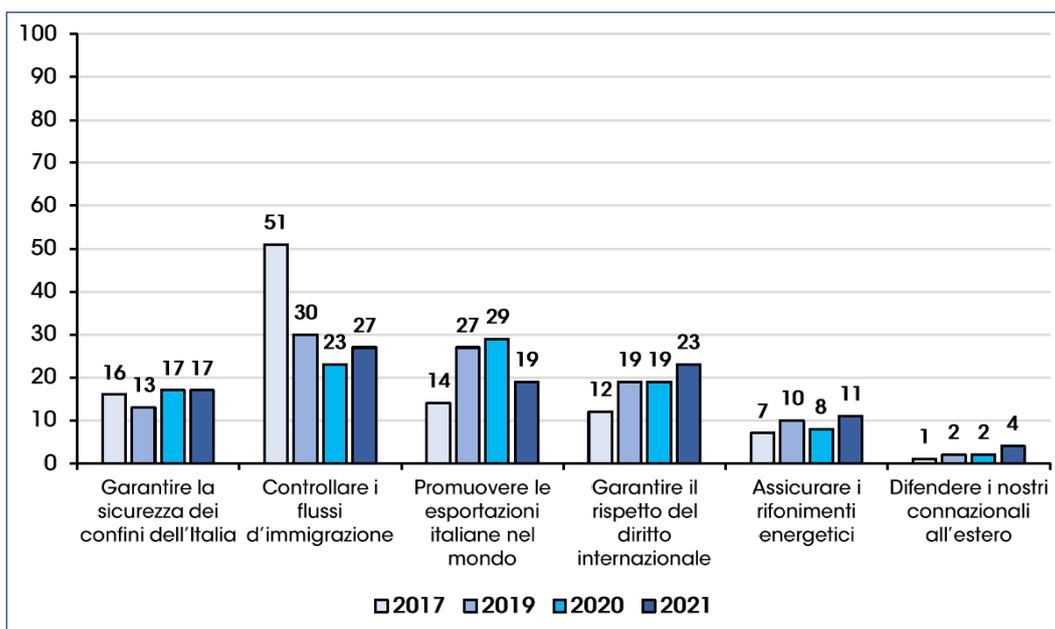
■ **Figura 1. Percezione delle principali minacce per l'Italia (voto medio)**



Domanda: Di seguito trova un elenco di problemi internazionali. Per ciascuno di essi indichi se costituisce o meno una minaccia per la sicurezza dell'Italia, utilizzando una scala da 0 a 10, dove 0 significa "Non è una minaccia" e 10 significa "È una minaccia molto grave". Fonte: indagine IAI-LAPS 2021.

Per quanto riguarda i principali interessi nazionali del Paese, la maggioranza relativa degli italiani sceglie come principale tema il controllo dei flussi migratori (27%). Si tratta di una tematica che è stata maggioritaria già in alcune nostre indagini del passato, ma rimane distante dal massimo (51%) raggiunto nel 2017. Una percentuale non trascurabile è stata registrata da un'altra tematica strettamente connessa alle migrazioni, ossia la sicurezza dei confini nazionali, che raccoglie il 17% delle preferenze (Figura 2).

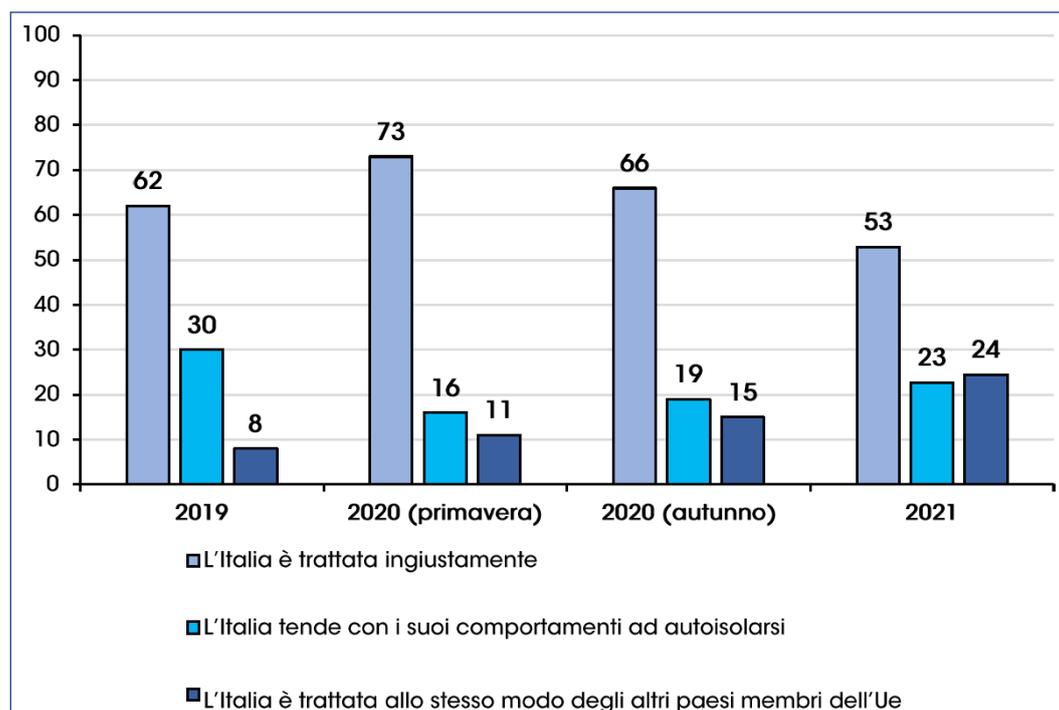
■ **Figura 2. Principali interessi nazionali dell'Italia (%)**



Domanda: *Si discute molto sui più importanti interessi nazionali dell'Italia. Secondo Lei, qual è il più importante tra i seguenti?* Percentuali calcolate sul totale delle risposte valide. Fonte: indagini IAI-LAPS 2017, 2019, 2020, 2021.

Passando al giudizio sul trattamento dell'Italia da parte dell'Europa in tema migratorio, anche quest'anno la maggioranza degli italiani ritiene che l'Italia sia trattata ingiustamente (53%), un dato comunque in netto calo rispetto agli anni passati quando questa opzione veniva scelta da più del 60% degli intervistati (con un picco del 73% nella primavera del 2020). Più distanti e quasi appaiate, anche se in crescita, l'opinione secondo cui l'Italia sia trattata alla stregua degli altri paesi dell'Ue (24%) e quella secondo la quale l'Italia tende ad auto-isolarsi con i suoi comportamenti (23%) (Figura 3).

■ **Figura 3. Trattamento dell'Italia in Europa sull'immigrazione (%)**



Domanda: Secondo Lei l'Italia è trattata giustamente oppure ingiustamente dall'Unione europea e dagli altri paesi membri dell'Ue, per esempio in materia di politica di immigrazione? Percentuali calcolate sul totale delle risposte valide. Fonte: indagini IAI-LAPS, 2019, 2020, 2021.

■ **Tabella 1. Trattamento dell'Italia in Europa sull'immigrazione, per intenzioni di voto (% , opzione prevalente evidenziata in azzurro)**

	PD	M5S	FI	Lega	Fdi
L'Italia è trattata ingiustamente	30	51	47	74	71
L'Italia tende con i suoi comportamenti ad auto-isolarsi	21	28	24	12	15
L'Italia è trattata allo stesso modo degli altri paesi membri dell'Ue	49	22	29	14	14

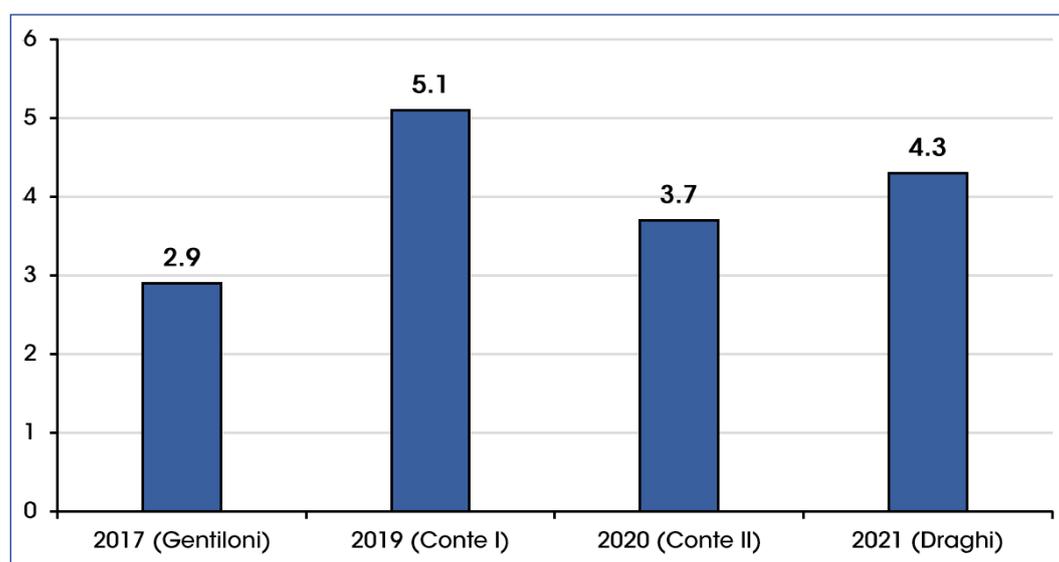
Fonte: Indagine IAI-LAPS 2021.

Analizzando i dati a seconda delle intenzioni di voto (Tabella 1), notiamo che solo tra gli elettori del Pd prevale l'opzione che considera l'Italia trattata sullo stesso piano degli altri paesi europei (49%). Tra gli elettorati degli altri principali partiti prevale invece l'opinione secondo cui l'Italia sia trattata ingiustamente. Tuttavia, se questa

opinione è condivisa da circa la metà degli elettori del M5S e di FI, è sostenuta da una quota ben superiore – quasi i tre quarti – di quelli della Lega e di FdI.

Gli intervistati danno al governo Draghi un voto relativamente basso sulle politiche di immigrazione (4,3 su una scala da 0 a 10). Si tratta di un risultato migliore del governo precedente (Conte II) che raccoglieva il 3,7, ma peggiore del Conte I (5,1) (Figura 4).

■ **Figura 4. Giudizio sulla politica di immigrazione del governo (voto medio)**

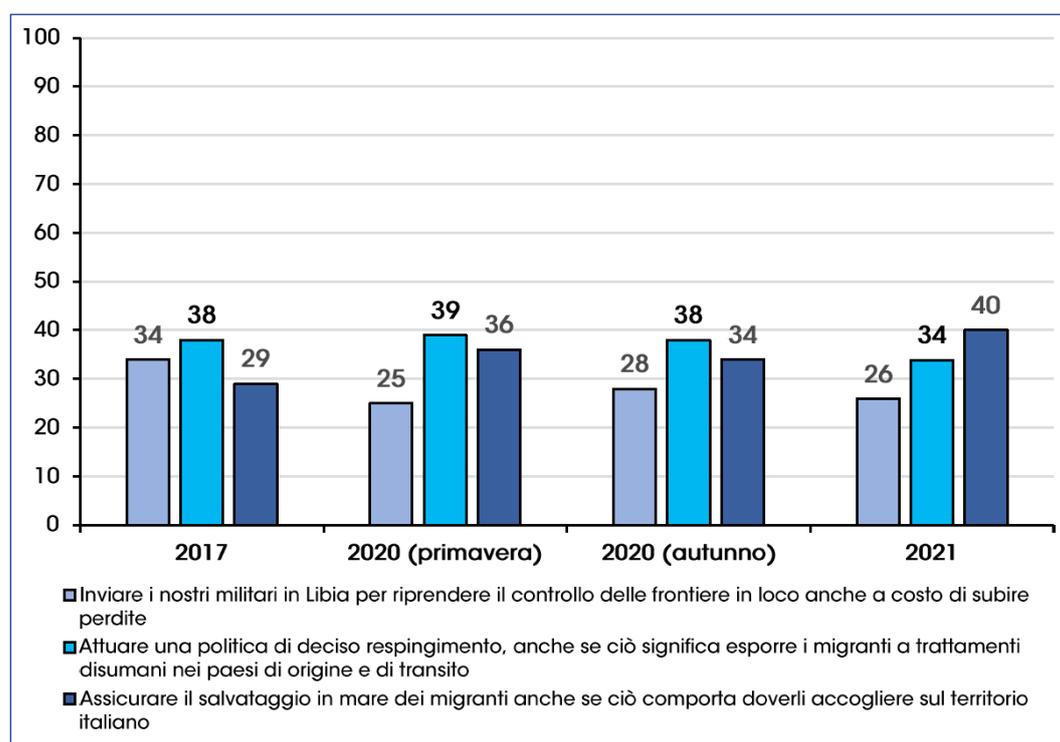


Domanda: Come giudica l'operato del governo Draghi in ciascuno dei seguenti settori della politica estera sulla base di una scala da 0 a 10? Assegna 10 se vuole esprimere un giudizio molto positivo, 0 se vuole esprimere un giudizio molto negativo e 5 se vuole esprimere un giudizio né positivo né negativo. Può utilizzare qualsiasi numero compreso tra 0 e 10 per esprimere il Suo giudizio. Percentuali calcolate sul totale delle risposte valide. Fonte: indagini IAI-LAPS, 2017, 2019, 2020, 2021.

Rispetto alle indagini condotte nel 2017 e nel 2020, si registra un cambiamento nell'opinione pubblica sul tema delle strategie per regolare i flussi migratori. A differenza degli anni passati, a prevalere è l'opzione che prevede il salvataggio in mare dei rifugiati e l'accoglienza in Italia (40%), in crescita rispetto al 2020 ma soprattutto rispetto al 2017, quando questa opzione si era fermata al 29%. Rimangono comunque importanti le percentuali delle altre strategie proposte ai rispondenti. L'opzione prevalente nelle indagini passate, quella sul respingimento dei migranti in mare anche dinanzi alle palesi violazioni di diritti umani nei paesi di origine o transito, arriva quest'anno al 34% rispetto al 38%-39% degli anni passati. L'invio dei militari nazionali in Libia per controllare i flussi migratori, anche a costo di

subire perdite, riceve l'assenso di poco più di un quarto del campione (Figura 5).

Figura 5. Strategie sui flussi migratori provenienti dalla Libia (%)



Domanda: *Diverse strategie sono state proposte per bloccare il flusso di immigrati provenienti dalla Libia. Con quale delle seguenti Lei è maggiormente d'accordo?* Fonte: indagini IAI-LAPS 2017, 2020, 2021.

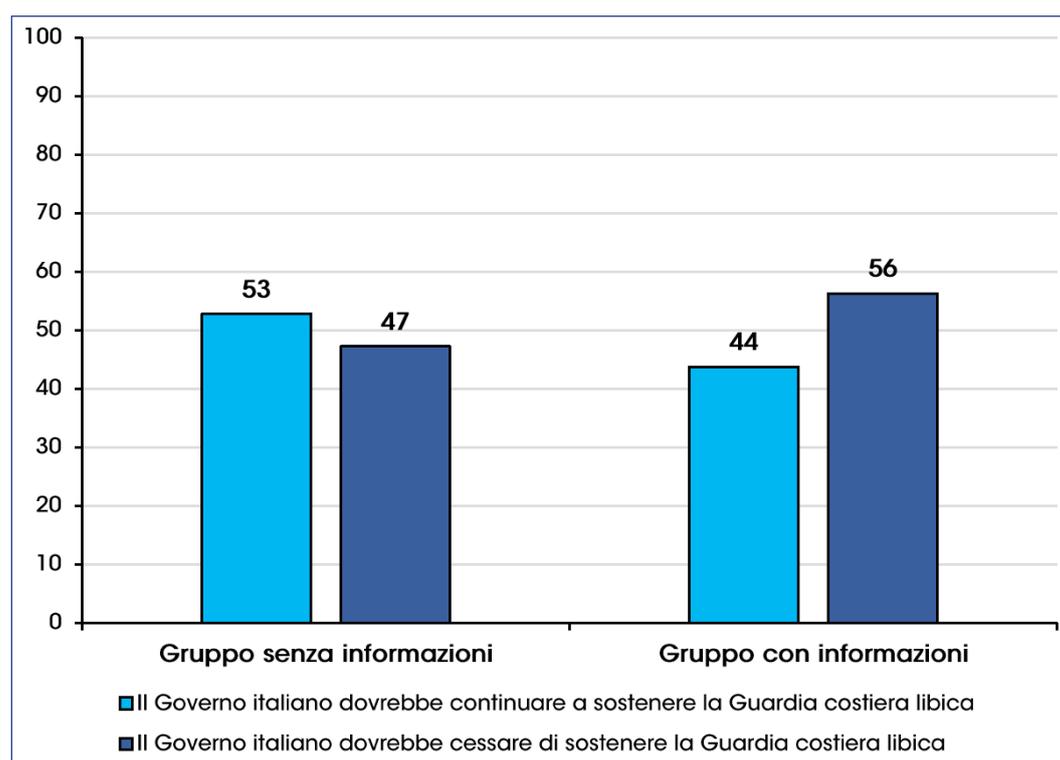
Tabella 2. Strategie per gestire i flussi migratori per intenzioni di voto (%), opzione prevalente evidenziata in azzurro)

	PD	M5S	FI	Lega	FdI
Inviare i nostri militari in Libia per riprendere il controllo delle frontiere in loco anche a costo di subire perdite	21	25	39	25	37
Attuare una politica di deciso respingimento, anche a costo di trattamenti disumani nei paesi di origine e di transito	16	28	34	63	51
Assicurare il salvataggio in mare dei migranti anche se ciò comporta doverli accogliere sul territorio italiano	63	47	27	12	12

Fonte: Indagine IAI-LAPS 2021.

Analizzando i dati a seconda delle intenzioni di voto (Tabella 2), l'opzione dell'accoglienza prevale in larga misura tra gli elettori del Pd (63%) e in misura più ridotta tra quelli del M5S, ma comunque superiore al dato generale del campione (47%). Il quadro cambia radicalmente tra gli elettori dei partiti di centro-destra. Tra gli elettori di Forza Italia la maggioranza relativa vorrebbe l'invio dei militari italiani in Libia (39%), mentre si manifesta una chiara preferenza per una politica di respingimenti tra quelli della Lega (63%) e quelli di Fratelli d'Italia (51%). Tra questi ultimi si registra peraltro una quota rilevante (37%) che preferirebbe invece l'invio di militari italiani in Libia.

■ **Figura 6. Giudizi sulla Guardia costiera libica (%)**



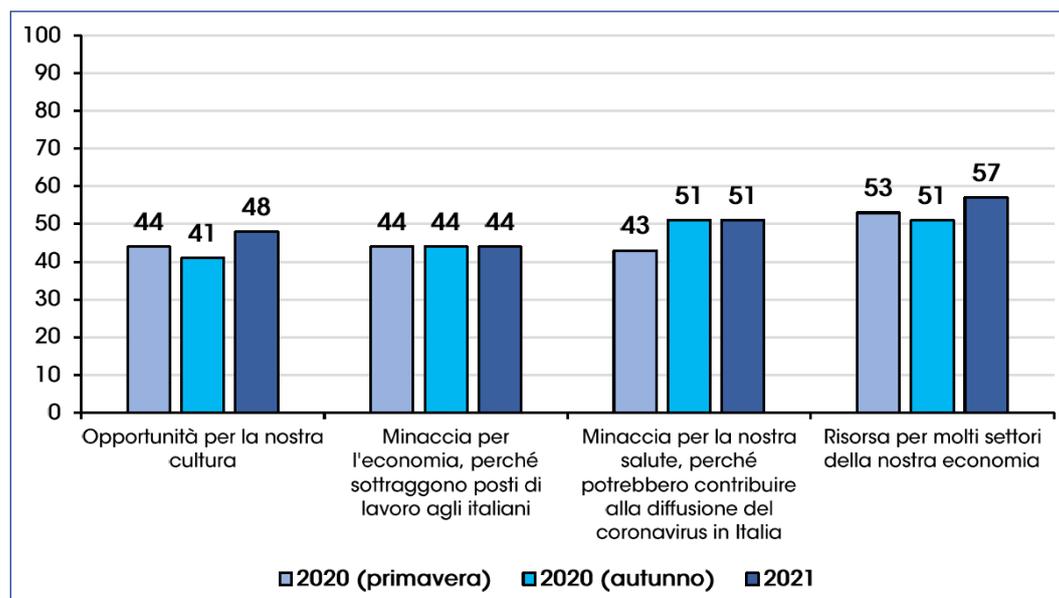
Primo gruppo (N=486): Secondo Lei il governo italiano dovrebbe continuare a sostenere la Guardia costiera libica o dovrebbe cessare di sostenerla? Secondo gruppo (N=513): Si ritiene che la Guardia costiera libica, sostenuta dall'Italia e dall'Unione europea, contribuisca a ridurre i flussi migratori verso le coste italiane. La Guardia costiera libica si è resa però responsabile di speronamenti e dell'affondamento di diverse imbarcazioni. Inoltre, i migranti riportati in Libia sono vittime di maltrattamenti e torture. Secondo lei il governo italiano dovrebbe continuare a sostenere la Guardia costiera libica o dovrebbe cessare di sostenerla? Fonte: indagine IAI-LAPS 2021.

Gli italiani sono divisi sul sostegno dell'Italia alla Guardia costiera libica. Prevale leggermente l'opinione secondo la quale il governo italiano debba continuare

a sostenerla (53% favorevoli, 47% contrari). Quando però abbiamo fornito ulteriori informazioni sulla Guardia costiera libica, precisando sia che essa è sostenuta anche dall'Ue e che si ritiene stia effettivamente contribuendo a contenere i flussi migratori, sia che si è resa responsabile di gravi violazioni dei diritti umani, il rapporto si rovescia: il 56% vorrebbe che il governo italiano cessasse di sostenerla (Figura 6).

Come lo scorso anno, abbiamo sottoposto al campione una serie di domande volte a misurare le percezioni di fondo rispetto ai flussi migratori. I dati sono in generale in linea con quelli del 2020 e rivelano un campione diviso quasi a metà sulla maggior parte dei quesiti. Si registra però una valutazione leggermente più favorevole rispetto allo scorso anno sull'apporto delle comunità immigrate all'economia e alla cultura nazionali: il 57% ritiene che siano una risorsa per la nostra economia (+6% rispetto al 2020); il 48% che siano un'opportunità per la nostra cultura (+7%). Tuttavia, il 44% rimane convinto che i cittadini stranieri sottraggano lavoro agli italiani. Inoltre, il 51%, stessa percentuale dell'indagine svolta lo scorso autunno, ritiene che rappresentino una minaccia perché potrebbero contribuire alla diffusione del coronavirus in Italia (Figura 7).

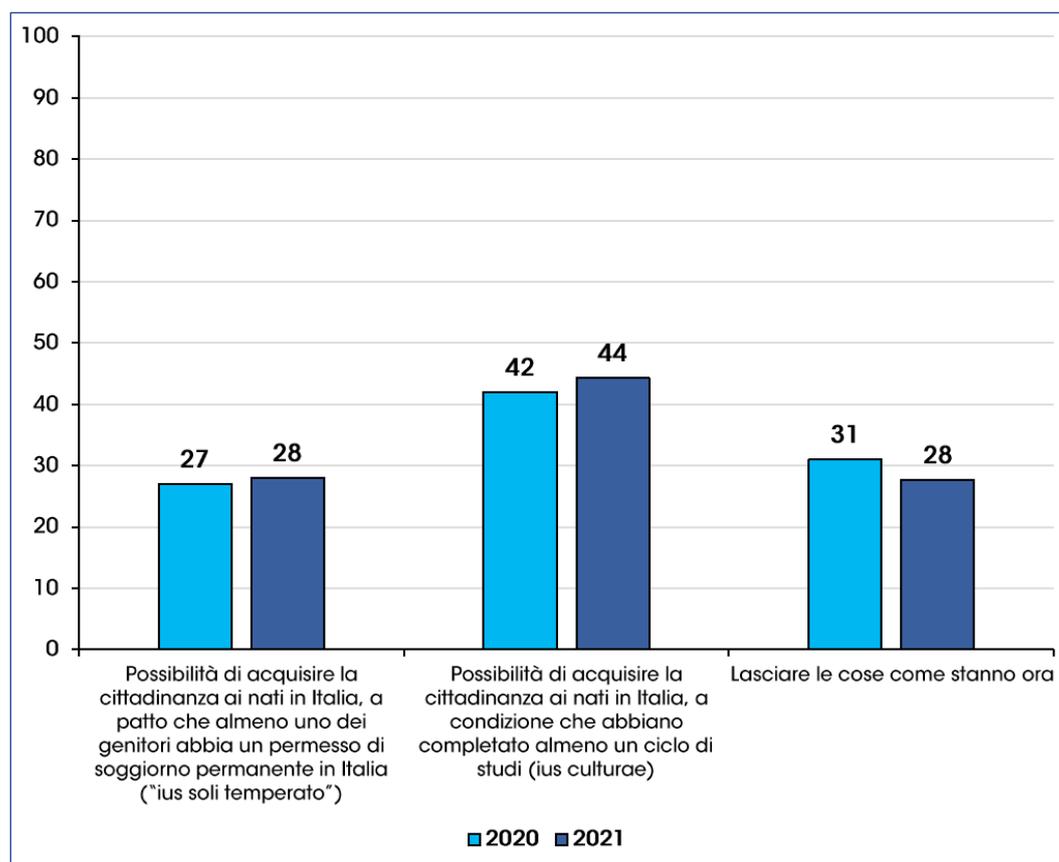
Figura 7. Attitudini nei confronti degli immigrati. "Gli immigrati rappresentano una..." (% molto/abbastanza d'accordo)



Domanda: *Leggerà ora una serie di affermazioni. Per ciascuna di esse indichi se è molto d'accordo, abbastanza d'accordo, abbastanza in disaccordo o molto in disaccordo.* Fonte: indagine IAI-LAPS, 2020, 2021.

Infine, come lo scorso anno, abbiamo chiesto al campione un giudizio sulle ipotesi di riforma dell'accesso alla cittadinanza per i minori non comunitari. Quasi i due terzi degli intervistati, in leggera crescita rispetto al 2020, sono favorevoli a misure che facilitino l'acquisizione della cittadinanza da parte dei minori non comunitari. La maggioranza relativa del campione (44%) appoggia l'ipotesi del cosiddetto *ius culturae*, ossia la concessione della cittadinanza ai minori non comunitari nati in Italia al completamento di almeno un ciclo di studi, mentre il 28% è per la concessione della cittadinanza ai nati in Italia a patto che almeno uno dei genitori abbia un permesso di soggiorno permanente (*ius soli temperato*). Un altro 28% preferirebbe invece che la situazione attuale restasse immutata.

■ **Figura 8. Cittadinanza per minori non comunitari (%)**



Primo gruppo (N=486): Secondo Lei il governo italiano dovrebbe continuare a sostenere la Guardia costiera libica o dovrebbe cessare di sostenerla? Secondo gruppo (N=513): Si ritiene che la Guardia costiera libica, sostenuta dall'Italia e dall'Unione europea, contribuisca a ridurre i flussi migratori verso le coste italiane. La Guardia costiera libica si è resa però responsabile di speronamenti e dell'affondamento di diverse imbarcazioni. Inoltre, i migranti riportati in Libia sono vittime di maltrattamenti e torture. Secondo lei il governo italiano dovrebbe continuare a sostenere la Guardia costiera libica o dovrebbe cessare di sostenerla? Fonte: indagine IAI-LAPS 2021.

Il progetto **"Gli italiani e la politica estera"**
è realizzato con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo